

## SUOR ELSA RIZZO

- Nata a Vighizzolo d'Este (Padova) il 21/10/1919
- Entrata nell'Istituto il 07/09/1936
- Ammessa al Noviziato il 19/03/1937
- Prima Professione il 17/08/1939
- Professione perpetua il 31/08/1946
- Deceduta a Castelletto - Infermeria sabato 25/04/2020 alle ore 6:50
- Sepoltura a Castelletto - Cimitero Istituto martedì 28/04/2020 alle ore 10:00 con la sola presenza di qualche sorella di Casa Madre. Ogni comunità eleverà i suffragi appena possibile.



Suor Elsa Rizzo ha compreso, nella sua ultracentenaria esistenza, che la vita divina è una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare. Nella sua operosa quotidianità, nella sua amorevole dedizione, nel profondo senso di appartenenza alla Chiesa e alla nostra famiglia religiosa ha testimoniato che ciascuno è una missione nel mondo, perché frutto dell'amore di Dio.

Era nata a Vighizzolo d'Este (Padova), il 21 ottobre 1919. Era entrata giovanissima in Istituto e ha conseguito il diploma di maestra di scuola dell'infanzia. Ha esercitato la missione educativa a Ortezzano (Ascoli Piceno) Scuola dell'Infanzia; Bologna - Scuola dell'Infanzia "S. Maria della Pietà"; Poviglio (Reggio Emilia) Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "S. Stefano"; S. Martino Ferrarese (Ferrara) Scuola dell'Infanzia; Alfonsine (Ravenna) Scuola dell'Infanzia "Cristo Re", anche nel ruolo di superiora.

Per dieci anni ha svolto il servizio dell'autorità come superiora regionale con sede a Padova, sempre a disposizione delle varie comunità per incoraggiare e guidare le sorelle affidate alle sue cure.

Dal 1977, trasferita a Roma – Casa di Procura - è stata la figura di riferimento per l'Istituto nei rapporti con i vari dicasteri della Santa Sede in Vaticano ed è stata la responsabile della comunità fino al 2000. Anche successivamente, la sua proverbiale accoglienza ha permesso di fare della casa di Viale Vaticano la "Betania" per le superiorie maggiori, per le consorelle, per i sacerdoti e per i prelati che dovevano espletare impegni nella Capitale.

Giunta in infermeria nel 2015, ha condiviso le giornate con la fedelissima Suor Emilia Rosa Boscolo, che le è stata accanto fino all'ultimo respiro.

Lo scorso anno la comunità dell'Infermeria di Castelletto aveva festeggiato il traguardo dei cento anni con grande solennità, presente anche il vescovo emerito di Ferrara – Comacchio, Mons. Paolo Rabitti, legato a Suor Elsa da profonda stima e amicizia.

Il 25 aprile 2020, dopo un peggioramento dovuto all'età, Suor Elsa è stata introdotta dallo Sposo alle nozze eterne e ora gode con la Trinità la pienezza della comunione.

Interceda ogni grazia per le giovani che in Brasile, in questi giorni, sono entrate in postulato e in noviziato e per tutte coloro che sono incamminate nella risposta totale a Cristo. Per ciascuna Piccola Suora implori il dono della coraggiosa fedeltà alla vocazione e della perseverante carità verso tutti.

### **IN RICORDO DI SUOR ELSA RIZZO**

Figura istituzionale nell'istituto, presenza attiva, leale e intelligente accanto alle superiori maggiori, fedele esecutrice dei compiti che le sono stati affidati. Dai tratti fini e garbati, amante del bello, aperta al nuovo, capace di relazioni sincere e mature, fino alla fine della sua lunga esistenza suor Elsa ha mantenuto l'atteggiamento della discepola saggia e perspicace che, consapevole dei propri limiti e insufficienze, si lascia ammaestrare continuamente dalla vita.

Da ogni persona, da ogni avvenimento sapeva trarre ciò che affinava e dava senso di compiutezza alla propria persona. Il rispetto e il giusto apprezzamento dell'altro, l'approccio gentile con tutti, l'equilibrata misura nella valutazione delle cose e dei fatti la rendevano degna di stima e di attenzione in ogni suo intervento.

Chiunque l'avvicinasse, anche personalità di certo rilievo, intuiva lo spessore solido della sua personalità, entrava in perfetta sintonia di pensiero, si intratteneva volentieri con lei e dava inizio a una relazione amichevole che continuava e si approfondiva nel tempo.

Frequenti, perché richieste dal governo generale, le visite in Vaticano, nei vari dicasteri; era un incarico piacevole per lei. A passi agili e svelti percorreva la strada dall'abitazione n. 92 e pregustava un incontro che avrebbe dato soddisfazione a lei e all'istituto, che avrebbe ampliato l'orizzonte delle sue conoscenze e amicizie. Le sorelle della comunità, ovviamente, erano il primo oggetto dei suoi pensieri, le prime destinatarie delle sue cure e premure, per loro non risparmiava tempo e fatiche perché il loro cammino di crescita umana e spirituale fosse in costante salita; le incoraggiava a servirsi di ogni mezzo, a partecipare ad ogni incontro formativo perché fossero sempre vive le motivazioni del loro "sì" a Dio.

Sapeva comprendere fatiche e stanchezze, affrontava con inalterata calma e con sapiente coraggio le inevitabili tensioni di una vita in comune; sempre rimaneva autorevole punto di riferimento cui confrontarsi con affetto e stima. Precedeva tutte in cappella e guidava una preghiera corale melodiosa che fosse degna lode al Signore della vita e della storia.

Sempre attiva e sollecita nei vari servizi della casa, fedele custode del giardino sempre rinnovato ad ogni stagione, solo avanti negli anni, piegata dagli inevitabili acciacchi, ha accettato con pace di abbandonare ogni attiva partecipazione alla conduzione o al sostegno della comunità. Ora gode in eterno la Pace dei giusti e rimane nei nostri cuori come esempio di vita totalmente donata.

Suor Maria Tarcisia Zenari